

L'INTUIZIONE, UN COLPO DI GENIO

La mente umana si rivela uno strumento sempre più meraviglioso al servizio del progresso e dell'innovazione. Man mano che le sfide della vita, e particolarmente quelle del lavoro, la stimolano, essa dispiega capacità sconosciute e talvolta insolite. L'intuizione è una di queste.

Un lampo di "sintesi e verità" che si attiva nel silenzio: è questa la caratteristica distintiva della funzione psichica chiamata 'intuizione'. Tutti possiamo svilupparla, smettendo per un attimo di fare appello alla ragione – alla ricerca di certezze – e rivolgendo domande al nostro cuore, aperti a ricevere una risposta sorprendente che ci può dare il gusto della genialità.

Siamo abituati a considerare la mente come uno strumento logico, che ragiona secondo il principio causa-effetto, cioè secondo parametri che apprendiamo imparando la nostra lingua-madre e, ancor più, le scienze matematiche ("date certe premesse, ne deriva che..."). È ormai noto, tuttavia, che oltre a queste modalità razionali di funzionamento la mente presenta ben altre capacità, non fondate sulla logica causale.

In particolare, esistono schemi comunemente chiamati intuito che si riferiscono alla decodifica "senza ragionamento" di informazioni captate dalle cellule sensoriali e inviate alle aree cerebrali competenti. Sono schemi che abbiamo ereditato dal nostro passato, quando per sopravvivere era importante cogliere segnali dall'ambiente utili a fornirci informazioni a tempo di record.

Nel nostro sofisticato mondo, l'intuito ci serve in situazioni che potrebbero essere per noi pericolose: per esempio, nel corso di una passeggiata apparentemente tranquilla in un bosco ci fermiamo di colpo e torniamo sui nostri passi (per scoprire a posteriori che un torrente in piena stava per fare piazza pulita di tutto!); o ancora, meno drammaticamente, nel discutere un contratto il nostro sesto senso ci dice che l'altro ha tutte le intenzioni di fregarci (e, sempre a posteriori, scopriamo che abbiamo corso un grosso rischio).

L'intuizione, a differenza dell'intuito, ha poco a che fare con queste situazioni pericolose. Per coglierne l'ambito privilegiato di funzionamento, dobbiamo riferirci ai "grandi dell'umanità" e chiederci: in che modo affluivano a Mozart le sue immortali melodie? Come ha fatto Platone a concepire il "Mondo delle Idee"? E Einstein da che parte ha fatto saltar fuori la sua famosa equazione?

Chi l'ha studiata, di fatto, paragona l'intuizione a un canale, lungo il quale idee e immagini ricche di innovazione affluiscono nella mente creativa. L'intuizione infatti è come un rubinetto che più o meno a comando riversa nella mente concetti e pensieri originali. Da quale serbatoio provenga questa ricchezza, è una domanda che solo la metafisica può risolvere. Comunque, funziona!

L'intuizione opera da svegli, ma spesso anche nel sonno: è celebre il caso di quello scienziato cui è apparsa, dormendo, la struttura tridimensionale della molecola del carbonio. Grazie a quell'immagine è nata la chimica organica. Se non dormiamo, però, affinché l'intuizione si attivi occorre che tutto il resto della nostra mente sia in silenzio. Essere privi di indebite tensioni fisiche, mantenersi emotivamente sereni e tranquilli, far riposare la mente razionale: sono queste le condizioni che creano le premesse perché scatti un'intuizione.

Dunque, l'intuizione è come la nota di un violino: se c'è troppo chiasso intorno, nessuno la sente ed è sprecata. Ce ne rendiamo conto quando, dopo aver esaminato a lungo una gran mole di dati, ci viene spontaneo fermarci un attimo, mettere libri e tabulati da parte e chiederci: "E ora che sintesi ne traggio?". Si ha l'impressione che tutta l'attività razionale precedente serva a far pervenire – dall'inconscio – una soluzione convincente che ha il carattere della sintesi dinamica: cioè qualcosa che ha maggior valore della somma di tutte le informazioni digerite, tanto che ci spinge all'azione.

A questo proposito, un caso tipico si verifica quando un leader, al termine di un'ampia attività di riflessione personale e del gruppo, formula una visione così forte per la sua impresa che riesce letteralmente a trascinarla verso un futuro vincente.

Infine, oltre alla sintesi, è propria dell'intuizione anche la verità: ce ne accorgiamo per esempio quando in un lampo cogliamo lo stato d'animo di una persona che, a parole, afferma di stare benissimo, mentre noi avvertiamo un disagio, una sofferenza, di cui forse neanche la persona stessa si accorge. Non ci è forse capitato con i nostri figli? O con persone (colleghi, collaboratori, clienti) per cui nutriamo un profondo interesse?

Energos
Società di Consulenza e Formazione - Torino
www.energós.it